

## Liceo Statale "G. Milli" - Teramo

### PIANO PER L'INCLUSIONE D'ISTITUTO (ANNO SCOLASTICO 2023/2024)

N. alunni iscritti per ogni ordine di scuola appartenente all'Istituto:

LICEO	SETTEMBRE 2023	GIUGNO 2024
<b>Cambridge</b>	48	48
<b>Linguistico</b>	178	168
<b>Scienze Umane</b>	302	286
<b>Economico Sociale</b>	239	221
<b>Totale iscritti</b>	<b>767</b>	<b>723</b>

Gruppo di Lavoro Inclusione:

- **Composizione:** il Dirigente Scolastico, una docente esperta in ambito psicopedagogico e collaboratrice del DS, i docenti specializzati tra cui il referente inclusione.
- **Incontri di programmazione e valutazione Piano per l'inclusione n° 3-4**

**Parte I – Analisi dei punti di forza e di criticità**

<b>A. RILEVAZIONE DEI B.E.S. PRESENTI</b>	<b>A.S. 2021/2022</b>	<b>A.S. 2022/2023</b>	<b>A.S. 2023/2024</b>
	<b>N.</b>	<b>N.</b>	<b>N.</b>
<b>1. Disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)</b>			
➤ <b>Minorati vista</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>2</b>
➤ <b>Minorati udito</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
➤ <b>Psicofisici</b>	<b>11</b>	<b>18</b>	<b>19</b>
<b>Totale</b>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>21</b>
➤ <b>Altro: disabilità in via di certificazione</b>	<b>1</b>		<b>1</b>
<b>2. Disturbi evolutivi specifici</b>			
➤ <b>DSA</b>	<b>32</b>	<b>35</b>	<b>87</b>
➤ <b>ADHD/DOP</b>	<b>2</b>	<b>3</b>	<b>0</b>
➤ <b>Borderline cognitive</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
➤ <b>Disturbi con specifiche problematiche nell'area del linguaggio (Direttiva 27/12/2012, paragrafo 1.2)</b>	<b>1</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
➤ <b>Altro</b>	<b>4</b>	<b>4</b>	<b>0</b>
<b>Totale 2.</b>	<b>41</b>	<b>46</b>	<b>87</b>
➤ <b>Altro: DSA in via di certificazione</b>	<b>1</b>		<b>0</b>
➤ <b>DSA presunti</b>			
<b>3. Svantaggio</b>			
➤ <b>Socio-economico</b>	<b>1</b>	<b>1</b>	<b>0</b>
➤ <b>Linguistico-culturale</b>	<b>2</b>	<b>4</b>	<b>1</b>

➤ <b>Disagio comportamentale relazionale/psicoemotivo</b>	<b>3</b>	<b>9</b>	<b>0</b>
➤ <b>alunni in situazione di adozione internazionale</b>	<b>2</b>		
➤ <b>alunni con problemi di salute transitori non documentabili</b>	<b>10</b>	<b>1</b>	<b>1</b>
➤ <b>Altro: disturbo d'ansia, disagio psicologico</b>		<b>2</b>	<b>0</b>
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>17</b>	<b>2</b>
<b>Totali</b>	<b>72</b>	<b>83</b>	<b>89</b>
<b>% su popolazione scolastica</b>	<b>11,7%</b>	<b>12,3%</b>	<b>11,6%</b>
<b>Alunni nati all'estero</b>	<b>32</b>	<b>27</b>	<b>35</b>

**DOCUMENTI REDATTI A CURA DELLA SCUOLA, CON/SENZA LA COLLABORAZIONE DEL SERVIZIO SANITARIO**

	<b>2021/2022</b>	<b>2022/2023</b>	<b>2023/2024</b>
<i>n. PEI redatti dal GLHO: redatti/in corso di redazione</i>	<b>13</b>	<b>20</b>	<b>21</b>
<i>n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in presenza</u> di documentazione sanitaria</i>		<b>59</b>	<b>80</b>
<i>n. PDP redatti dai Consigli di Classe <u>in assenza</u> di documentazione sanitaria</i>		<b>4</b>	<b>9</b>

**B. RISORSE PROFESSIONALI SPECIFICHE**

<b>Insegnanti di sostegno: N° 17</b>	<b>Prevalentemente utilizzati in.....</b>	<b>sì / no</b>
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti Educativi e Culturali: N° 3</b>	<b>Prevalentemente utilizzati in...</b>	<b>sì / no</b>
	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>Sì</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>
<b>Assistenti alla comunicazione:</b>	<b>Prevalentemente utilizzati in...</b>	<b>sì / no</b>

	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	<b>No</b>
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	<b>No</b>

<b>B.1 ALTRE RISORSE PROFESSIONALI</b>		
<b>Funzioni strumentali / coordinamento</b>		
<b>Referenti d'Istituto (disabilità, DSA, BES)</b>		SI
<b>Psicopedagogisti e affini</b>	<b>Interni alla scuola</b>	NO
	<b>Esterni alla scuola</b>	SI
<b>Docenti tutor</b>		SI
<b>Mediatore linguistico</b>		NO
<b>Mediatore culturale</b>		NO
<b>Facilitatore linguistico</b>		NO
<b>Altre figure esterne; sportello (Psicologi)</b>		SI

<b>C. COINVOLGIMENTO DOCENTI CURRICOLARI</b>	<b>ATTRAVERSO</b>	<b>sì / no</b>
<b>Coordinatori di classe</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con le famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	<b>Si</b>
<b>Docenti con specifica formazione</b>	Partecipazione a GLI	<b>Sì</b>
	Rapporti con le famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	<b>Si</b>
<b>Altri docenti</b>	Partecipazione a GLI (solo se coinvolti)	<b>Sì</b>
	Rapporti con le famiglie	<b>Sì</b>
	Tutoraggio alunni	<b>Sì</b>
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusive	<b>Si</b>

<b>D. COINVOLGIMENTO PERSONALE A.T.A.</b>	<b>Prevalentemente in...</b>	<b>sì / no</b>
	assistenza alunni disabili	<b>Sì</b>
	Progetti di inclusione:	<b>No</b>
	Laboratori integrati	<b>Si</b>

<b>E. COINVOLGIMENTO FAMIGLIE</b>	<b>Attraverso...</b>	<b>sì / no</b>
	Informazione/formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	<b>Si</b>
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	<b>No</b>
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	<b>No</b>
	Miglioramento ambiente di apprendimento	<b>Si</b>
	Collaborazioni volontarie di tipo professionale	<b>No</b>
	Altro : coinvolgimento nel fissare le priorità sulle attività da intraprendere nel corso dell'anno e proposte per il prossimo	<b>Si</b>

<b>F 1. RAPPORTI CON SERVIZI SOCIO SANITARI TERRITORIALI E ISTITUZIONI DEPUTATE ALLA SICUREZZA</b>	<b>tipo di collaborazione</b>	<b>sì / no</b>
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati sulla disabilità	<b>No</b>
	accordi di programma/protocolli d'intesa formalizzati su disagio e simili	<b>No</b>
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	<b>Si</b>
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	<b>Si</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Si</b>

	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>No</b>
--	--	-----------

<b>F 2. RAPPORTI CON C.T.S.</b>	<b>Prevalentemente per ...</b>	<b>sì / no</b>
	Consulenza docenti esperti	<b>Sì</b>
	Coordinatori di classe	<b>Sì</b>
	Docenti interessati	<b>Sì</b>
	Sportello per le famiglie	<b>Sì</b>
	Materiali in comodato d'uso	<b>Sì</b>
	Incontri fra specialisti e docenti di c.d.c per confronti didattico-clinici	<b>No</b>
	Formazione docenti su casi BES e inclusione	<b>Sì</b>
	Altro: Bullismo e Cyberbullismo Eventuale fornitura sussidi per audiolesi	<b>Sì</b>

<b>G. RAPPORTI CON PRIVATO SOCIALE E VOLONTARIATO</b>	<b>tipo di collaborazione</b>	<b>sì / no</b>
	Progetti territoriali integrati	<b>Sì</b>
	Progetti integrati a livello di singola scuola	<b>Sì</b>
	Progetti a livello di reti di scuole	<b>No</b>

<b>H. FORMAZIONE DEI DOCENTI</b>	<b>TEMATICHE PREVALENTI</b>	<b>sì / no</b>
	Strategie e metodologie educativo-didattiche/ gestione della classe	<b>No</b>
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusive	<b>Sì</b>
	Didattica interculturale / italiano L2	<b>Sì</b>
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva ( anche DSA, ADHD, ecc.)	<b>Sì</b>

	Formazione su specifiche disabilità (autismo, disabilità intellettive, disabilità sensoriali,...)	No
	<b>Normale didattica disciplinare ma facilitata/calibrata per poter essere comunque inclusive</b>	Sì
	Altro:	

**Tabella di autovalutazione sui punti di forza e di criticità rilevati**  
(sezione obbligatoria)

PUNTI DI FORZA / CRITICITÀ	Inizio anno 2023/2024					Fine anno 2023/2024				
	0	1	2	3	4	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusive				X						X
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti	X						X			
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X						X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti			X						X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative			X					X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive				X					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X						X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione		X						X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo			X				X			
Collaborazione umana e interpersonale			X							X
Altro:										

0 = per niente                      1=poco                      2 = abbastanza                      3 = molto                      4 = moltissimo  
**modello adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici.**

**Sintesi**

**Criticità: da definire per l’A.S. 2023/24**

- Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.
- Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l’ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

**Punti di forza:**

- Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;
- Valorizzazione delle risorse esistenti;
- Collaborazione umana e interpersonale tra docenti specializzati;
- In via di sviluppo i percorsi inclusivi.

**Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività**

*In relazione alle “Criticità” rilevate, individuate massimo quattro obiettivi di miglioramento tra quelli sotto elencati*

**PIANO SINTETICO DI MIGLIORAMENTO PER L’INCLUSIONE**

<b>INDICATORI</b>	<b>OBIETTIVI DI INCREMENTO</b>
	<p>Consolidamento del ricorso alla rete dei CTS per la formazione del personale docente non specializzato e per l’informazione alle famiglie</p> <p>Consolidamento dei rapporti con il privato, sociale e volontariato anche tramite progetti a livello di reti di scuole e instaurazione di rapporti con altri enti.</p>

## **A. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento** *(chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc..)*

### **La scuola**

Individua le opzioni programmatiche e le variabili significative che orientano le azioni volte ad attuare e migliorare il livello di inclusività dell'istituzione scolastica:

- Promuove una politica di integrazione e di inclusione condivisa tra il personale (Piano annuale per l'Inclusione);
- Attua la costruzione epistemologica dei saperi e dei metodi scolastici in chiave interculturale;
- Implementa il curricolo per competenze;
- Favorisce la coesione sociale sviluppando una visione della cittadinanza in linea con i valori costituzionali e le carte dei diritti internazionali;
- Consolidare la cultura e le azioni per l'orientamento.

### **Dirigente Scolastico**

- Cura gli adempimenti burocratici e mantiene i contatti con le Istituzioni che si occupano di inclusione;
- Valuta le informazioni raccolte e la documentazione consegnata da parte dei genitori al fine dell'assegnazione della classe di inserimento;
- Collabora con la commissione inclusione al fine di verificare e valutare il processo di inclusione degli alunni;
- Coopera e si raccorda con le figure coinvolte nell'inclusione scolastica, quali Funzioni Strumentali, Referenti, Coordinatori di classe...;
- Sostiene le famiglie;
- Convoca e presiede il GLI;
- Promuove un sostegno ampio e diffuso per rispondere ai bisogni e alle diversità di tutti gli alunni.

### **GLI**

- Elabora il Piano per l'Inclusione;
- Rileva, monitora e valuta il livello di inclusività dell'Istituto;
- Predisporre e aggiorna la modulistica;
- Analizza e studia i singoli casi di alunni con specifici bisogni.

### **Consigli di classe/Team docenti**

- Rilevano le difficoltà mediante l'utilizzo di apposite griglie osservative;
- Attivano strategie di recupero didattico mirato;
- Elaborano il PDP o il PEI dopo aver condiviso obiettivi e strategie;
- Comunicano la situazione scolastica dell'alunno ai nuovi Docenti della classe;
- Individuano le attività e i progetti più consoni ai bisogni della specifica classe;
- Collaborano alla stesura e alla realizzazione dei progetti di inclusione scolastica.

### **Docenti di sostegno**

- Creano all'interno della classe un clima positivo favorevole all'apprendimento di tutti;
- Contribuiscono con le proprie competenze pedagogiche e metodologiche a individuare strategie didattiche funzionali agli alunni in difficoltà;
- Partecipano alla stesura dei piani didattici;
- Fungono da mediatori tra personale scolastico, enti esterni, alunni e famiglie;
- Partecipano alla programmazione educativo – didattica;
- Promuovono attività di inclusione all'interno della classe e dell'istituto;
- Collaborano alla stesura e alla realizzazione dei progetti di inclusione.

### **Collegio docenti**

- Delibera il Piano annuale per l'Inclusione su proposta del GLI;
- Delibera la partecipazione della Scuola a progetti di inclusione.

### **Collegio docenti**

- Delibera il Piano annuale per l'Inclusione su proposta del GLI;
- Delibera la partecipazione della Scuola a progetti di inclusione.

### **Referente Inclusione/ Referente DSA/ Referente Intercultura**

- Segnala alla famiglia la persistenza delle difficoltà nonostante gli interventi di recupero attuati;
- Progetta, gestisce e valuta l'orientamento in ingresso;
- Rileva i casi di alunni con BES presenti all'interno dell'Istituto;
- Effettua consulenza/informazione ai docenti, al personale ATA, alle famiglie in materia di normativa e di metodologia didattica;
- Cura i rapporti con gli Enti presenti nel territorio;
- Raccoglie, analizza la documentazione e aggiorna il fascicolo personale;
- Fornisce collaborazione/consulenza ai Colleghi per la stesura del PDP e del PEI.

### **Personale A.T.A.**

- Rende accogliente l'ambiente scolastico;
- Collabora con il Personale docente al fine di aiutare gli alunni nelle necessità quotidiane;
- Collabora al buon andamento del Piano annuale per l'Inclusione.

### **La famiglia**

- Partecipa al processo educativo-didattico del figlio;
- Richiede la valutazione al Servizio Sanitario pubblico e/o privato, sulla base delle osservazioni rilevate dai docenti;
- Condivide e partecipa alla stesura dei documenti, quali PEI o PDP;
- Verifica l'efficacia degli interventi sottoscritti nel PDP, al fine di apportare eventuali aggiornamenti in relazione ai bisogni dell'alunno;
- Consegna la documentazione sociosanitaria alla Scuola.

### **ASL e Assistenti Sociali**

- Partecipano alla stesura del PEI e del PDP;
- Redigono le diagnosi e le relazioni cliniche;
- Forniscono alla scuola strumenti e strategie per favorire l'inclusione;
- Sostengono, in sinergia con la scuola, i percorsi scolastici degli alunni con BES.

## **B. Strutturazione di percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti**

(target, modalità, tematiche, collaborazioni,...)

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti.

La qualità e l'innovazione dei processi di insegnamento-apprendimento, il miglioramento della scuola sotto il profilo autonomistico e il sostegno alle priorità formative nazionali non possono prescindere dallo sviluppo personale e professionale di tutto il personale della Scuola e in particolare dei docenti.

Per l'attuazione del Piano di formazione la nostra Scuola accoglie le istanze innovative indicate nel recente Piano per la formazione dei docenti, emanato dal MIUR, come previsto dal comma 124, L.107/2015. In particolar modo:

- la *riflessione collegiale sulla formazione e sulle scelte da effettuare*, secondo le direttrici culturali e pedagogiche del PTOF e gli obiettivi previsti nel Piano di Miglioramento;
- la *rilevazione degli specifici bisogni formativi* di ogni docente;
- la *valorizzazione dell'autonomia di ricerca e sviluppo* all'interno dell'istituto, che si sostanzia nell'adozione di diversi modelli di formazione, in risposta ai bisogni diversi dei docenti e alla possibilità di comparare le esperienze. Detti modelli sono costituiti da *ricercazione / seminari* e altri momenti di analisi e di riflessione, *formazione autogestita*;
- il coinvolgimento di *esperti di comprovate competenze* tematiche e comunicative;
- il *monitoraggio e la valutazione dei percorsi attuati*, al fine di rilevarne la ricaduta nei contesti.

## **C. Adozione di strategie di valutazione coerenti con le prassi inclusive**

(quali strategie, motivazione delle adozioni scelte tempi, strumenti,...)

Le strategie di valutazione adottate in coerenza con le prassi inclusive contemplano la valutazione diagnostica e formativa, in maniera da valorizzare i progressi compiuti dagli studenti e aiutarli a superare gli ostacoli all'apprendimento nell'ottica di "*valutare per formare*". Alla valutazione sommativa concorre inoltre la valutazione autentica delle competenze raggiunte e tali da rendere in grado gli studenti di affrontare situazioni reali alle quali verranno preparati attraverso percorsi specifici-

## **D. Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola**

L'organizzazione delle risorse umane dedicate al sostegno (docenti specializzati, AEC e ATA) permettono di attuare la piena integrazione degli studenti disabili.

Inoltre, per il potenziamento delle attività nelle classi con Bisogni Educativi Speciali, sono stati impiegati anche altri docenti dell'organico dell'autonomia, contribuendo ad aumentare il grado di inclusione di tutti gli studenti.

## **E. OBIETTIVI DI INCREMENTO**

- ❖ Potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati;
- ❖ Fornire una preparazione in merito alle principali strategie inclusive. Ponendosi i seguenti obiettivi:
  - agevolare l'acquisizione di una maggiore professionalità attraverso l'acquisizione di informazioni e competenze sull'inclusione scolastica degli alunni con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) e non;
  - potenziare l'efficacia dello stile educativo dei docenti, attraverso la creazione di strategie educative attente ai bisogni degli alunni e funzionali a motivare gli alunni ad apprendere e a sviluppare le proprie potenzialità;
  - creare uno spazio di riflessione e condivisione sulla gestione del gruppo classe con la presenza di studenti con B.E.S. (Bisogni Educativi Speciali) e non.

## **F. Ruolo delle famiglie**

Coinvolgere maggiormente le famiglie nei progetti inclusione e nelle attività di promozione della comunità educante tramite:

- la partecipazione al GLI da parte dei genitori interessati
- la somministrazione alle famiglie di appositi questionari di gradimento e/o propositivi per migliorare l'inclusione

## **G. Ruolo della comunità e del territorio**

La realtà territoriale ha un ruolo importante nella determinazione dei percorsi per le competenze trasversali e l'orientamento (PCTO) previsti nel corrente anno scolastico, oltre che nelle attività di orientamento permettendo di ancorare l'intervento formativo alla realtà socio-economica.

## **H. Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusive**

## ATTIVITA' FORMATIVE COMPLEMENTARI ED INTEGRATIVE

Le attività complementari di carattere formativo-educativo si inquadrano in un piano di ampliamento degli orizzonti e delle prospettive dell'istruzione scolastica, al fine di integrare lo studio curricolare.

Obiettivi formativi generali:

- alimentare negli alunni la curiosità e l'interesse per il sapere, al fine di contrastare la demotivazione e l'abbandono scolastico;
- educare al confronto dinamico tra il dato culturale e la sua attuazione nel contesto sociale;
- promuovere la crescita cognitiva sviluppando altre capacità;
- realizzare l'unitarietà dell'insegnamento attraverso la promozione di percorsi rivolti all'integrazione culturale;
- rispettare lo sviluppo delle competenze richieste dai PEI e dai PDP attuando tutte le misure compensative e dispensative previste e adattare verifiche e metodo di valutazione al profilo funzionale dell'alunno.

### **I. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico e continuità tra i diversi ordini di scuola; attività di orientamento.**

La nostra Scuola assume con crescente attenzione e fattivo impegno l'interesse dell'Europa delle politiche educative nazionali per *l'orientamento* dei soggetti in formazione al mondo del lavoro, delle professioni e dei processi formativi e produttivi. Si comprende, in proposito, come l'idea di orientamento sia connessa alla necessità di *apprendimento continuo*, dentro e oltre la Scuola, e come detta istanza riguardi tutti e particolarmente le *persone con disabilità* che hanno difficoltà, più di altri, ad adattarsi a spazi e tempi fuori dalle aule scolastiche, in genere più protette e rassicuranti rispetto al mondo del lavoro e delle relazioni adulte.

In particolare, le nostre azioni finalizzate all'orientamento si focalizzano su:

1. collegamento con gli studenti dell'ultimo anno della scuola media inferiore, attraverso la produzione di materiale informativo e per mezzo di incontri con insegnanti ed operatori della scuola;
2. appoggio e supporto agli alunni che vivano con ansia l'aver scelto erroneamente un indirizzo poi rivelatosi non adeguato alle proprie inclinazioni;
3. Precoce riconoscimento di intelligenze e stili cognitivi di ogni alunno/a;
  1. Percorsi didattici per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni;
  2. Attenzione ai fattori di criticità e alle potenzialità nell'apprendimento e nello sviluppo di ogni alunno/a;
  3. Passaggio di informazioni sulle caratteristiche dell'apprendimento di ogni alunno, nel cdc;
  4. Comunicazione, ad alunni e famiglie, di dati e osservazioni utili per orientare le scelte di studio e di vita;
  5. Utilizzo di strumenti per l'orientamento;
  6. Adesione ai Programmi europei per la mobilità degli studenti, utili al confronto con realtà educative e lavorative extranazionali;
  7. L'esperienza in percorsi di PTCO accompagnata anche da momenti di autovalutazione dell'esperienza;
  8. Presentazione agli studenti della scuola secondaria di secondo grado dei diversi corsi di studi universitari e post diploma;
  9. Open day informativi per alunni e famiglie.
  10. Formazione dei docenti.

## **J. Promozione di un “Progetto di vita”**

Le attività di orientamento, il progetto continuità e i PCTO contribuiscono in modo concertato e sostanziale alla promozione del progetto di vita di ciascun allievo.

## **K. Valorizzazione delle risorse esistenti**

Le attività che hanno contribuito ad arricchire e diversificare il curriculum e quelle che ne hanno reso possibile l'organizzazione e la gestione, sono state poste in essere grazie al contributo di coloro che hanno investito tempo ed energia.

L'organizzazione mira quindi a una distribuzione diffusa di incarichi e funzioni, valorizzando le inclinazioni personali e l'esperienza maturata da ciascuno, riconoscendo il merito e motivando in tal modo tutto il personale a collaborare alla crescita della comunità educante.

## **L. Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione**

La Scuola sta estendendo la collaborazione a reti di Scuole e ad enti sul territorio per ottimizzare le risorse disponibili e reperirne di ulteriori. In particolare, grazie alle risorse reperite attraverso il PNRR la scuola ha allestito ambienti di apprendimento innovativi e in via di realizzazione, i progetti “Nessuno escluso.....ripartiamo insieme” con i fondi del PNRR, attività di potenziamento/consolidamento competenze di base, attività laboratoriali.

## **M. Aspetti particolari da mettere in evidenza**

Nel corso dell'anno scolastico 2023/2024, rispetto alle ordinanze emanate dal MIUR, il liceo Milli in tutta la sua componente docente e amministrativa si è dimostrato capace di mettere in atto processi didattici altamente inclusivi.

Il ricorso alle risorse esistenti all'interno della scuola e le competenze del team degli animatori digitali ha permesso a tutti gli alunni, compresi i BES, di partecipare alle attività di formazione e di raggiungere gli obiettivi di apprendimento stabiliti a inizio anno scolastico nelle rispettive programmazioni.

Il coinvolgimento dei docenti con ore di potenziamento su classi ove presenti bisogni educativi speciali, l'attenzione verso tutti i bisogni educativi e l'utilizzo di nuove metodologie didattiche inclusive ha permesso di migliorare l'efficacia dell'azione didattica e di sviluppare le necessarie competenze digitali per poterne fruire.

E' auspicabile l'organizzazione di viaggi d'istruzione adeguati agli alunni con BES, al fine di consentire a tutti una ulteriore occasione di inclusione.

*La presente Bozza del Piano d'Inclusione d'Istituto è a cura del referente per l'Inclusione d'Istituto Prof.ssa Francesca Nembrotte Menna con i dati della Segreteria Didattica.*

AZIONI DI INTEGRAZIONE FORMATIVA PER ALUNNI BES

**ALUNNI CON DISABILITA' (L. 104/92)**

Il processo di integrazione scolastica degli alunni in situazione di handicap certificati con L. 104 inseriti nelle classi dell'Istituto si basa essenzialmente su una collaborazione significativa fra gli insegnanti curricolari e di sostegno. Nell'ambito di tale ottica collegiale di condivisione delle scelte, si procede all'attivazione di interventi di didattica individualizzata, secondo le tipologie di disabilità dell'allievo, tesi alla riduzione degli ostacoli connessi allo sviluppo di idonee competenze e finalizzati alla costruzione di contesti di apprendimento favorevoli per il conseguimento degli obiettivi individuati negli specifici Piani Educativi Individualizzati redatti in conformità agli standard ICF.

La segreteria didattica raccoglie le informazioni e la documentazione relativa allo studente certificato ed informa il Responsabile di Funzione ed il Coordinatore di Classe, aggiorna le informazioni relative allo studente certificato, rilevanti ai fini della promozione e realizzazione dell'integrazione e dell'inclusione per il pieno esercizio del diritto all'istruzione e formazione. Il fascicolo personale dello studente con disabilità certificate, nell'ottica del progetto di vita, accompagna lo studente dal suo ingresso nella scuola fino al termine del suo percorso scolastico e formativo. Esso contiene:

- La certificazione ai sensi della L. 104/1992;
- Il profilo di funzionamento;
- Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) relativo ad ogni anno scolastico;
- La relazione finale.

La consultazione del fascicolo personale, definito nelle modalità dal Dirigente Scolastico, risulta importante perché consente a tutti gli educatori coinvolti di reperire le informazioni opportune, in particolare nei momenti di passaggio di grado scolastico. La certificazione ai sensi della L. 104/92 è rilasciata da neuropsichiatra o psicologo dell'ASL o da enti accreditati. Essa deve fare riferimento al codice ICD 10.

Il profilo di funzionamento è redatto dopo l'accertamento della condizione di disabilità ai fini dell'inclusione scolastica, sulla base dei criteri del modello bio-psico-sociale. Esso è redatto dall'unità multidisciplinare nell'ambito del servizio sanitario nazionale composto sia dallo specialista esperto nella patologia che connota lo stato di salute dell'alunno e sia da un professionista sanitario, uno psicologo in età evolutiva e un assistente sociale in possesso di specifica qualifica.

Il Profilo di funzionamento va a sostituire il profilo dinamico funzionale e la diagnosi funzionale. Il profilo di funzionamento è redatto dopo un iniziale periodo di osservazione pedagogica e pone in rilievo sia le difficoltà di apprendimento, conseguenti alla situazione di disabilità, sia le possibilità di recupero. Serve, quindi, a rilevare i bisogni ed a calibrare correttamente l'intervento formativo ed educativo. Il PF viene predisposto all'inizio del percorso scolastico e nel passaggio da un grado di scuola all'altro; viene aggiornato periodicamente in relazione all'evoluzione dello studente. Ogni aggiornamento del PF non

sostituisce ma integra il precedente, costituendo in questo modo un'importante fonte di informazioni sull'intero percorso scolastico dello studente. Il PF condiviso costituisce il punto di partenza per la progettazione dell'intervento formativo ed educativo e la successiva elaborazione del PEI e del progetto individuale.

Il modello nazionale di PEI è stato adottato dal Ministero dell'Istruzione, di concerto con il Ministero dell'Economia e delle Finanze, con il Decreto Interministeriale n. 182/2020, che ha altresì definito le nuove modalità di assegnazione delle misure di sostegno agli alunni con disabilità e adottato le relative Linee Guida.

Con la nota n. 40/2021, il Ministero ha chiarito che il nuovo PEI deve essere adottato universalmente dall' a. s. 2021/22 e trovano applicazione anche il PEI provvisorio e il Curricolo dell'alunno. L'applicazione delle nuove misure relative alle commissioni mediche per l'accertamento della disabilità, al profilo di funzionamento (che ricomprende la diagnosi funzionale e il profilo dinamico funzionale), al modello di PEI e alle modalità di richiesta e assegnazione delle risorse di sostegno, dovrebbero applicarsi agli studenti che passano da un grado di istruzione all'altro, come si legge nell'articolo 19/17bis del Decreto legislativo n. 66/2017.

Il Piano Educativo Individualizzato (PEI) descrive il progetto per il singolo studente, elaborato con il contributo di tutti i docenti e gli operatori coinvolti (docenti curricolari, docenti specializzati, assistenti educatori, facilitatori della comunicazione, operatori dei servizi e del territorio), attraverso l'osservazione pedagogica e la documentazione raccolta sullo studente e sul contesto scolastico e territoriale. Viene redatto nei primi mesi di ogni anno scolastico e diventa il documento base negli incontri di verifica e riprogettazione tra gli operatori della scuola, la famiglia ed i servizi sanitari e/o sociali. Per la scuola secondaria di secondo grado e l'istruzione e formazione professionale, la norma prevede la possibilità della stesura di due tipologie di PEI:

- PEI semplificato, con il raggiungimento degli obiettivi minimi della classe, che condurrà al rilascio della qualifica e del diploma. Al suo interno i docenti delle singole discipline devono indicare quali sono gli obiettivi minimi che garantiscono l'essenzialità dei contenuti, permettendo allo studente di affrontare l'esame di Stato o di qualifica.
- PEI differenziato, che conduce ad un attestato di credito formativo. I docenti devono indicare i contenuti ritenuti adeguati alle capacità dello studente e il Consiglio di classe dovrà decidere sulla eventuale sostituzione delle discipline.

La scelta tra PEI semplificato e PEI differenziato va concordata con la famiglia. Solo con il consenso della famiglia può essere fatta menzione esplicita sul documento di valutazione che gli obiettivi del PEI non sono riconducibili ai programmi ministeriali. Nel PEI saranno descritti il percorso e i risultati raggiunti in modo che, anche nel passaggio all'anno o al grado di scuola successivi, le informazioni definiscano le abilità e le competenze raggiunte dello studente. È bene ricordare che un'adeguata comunicazione e una buona relazione con lo studente e la sua famiglia può favorire la gestione delle aspettative rispetto agli esiti del percorso. Al termine dell'anno scolastico il Consiglio di Classe evidenzia i risultati raggiunti e la valenza delle strategie adottate. La valutazione degli studenti con disabilità certificata è effettuata sulla base del PEI in relazione alle discipline previste e alle eventuali attività aggiuntive programmate. Il Consiglio di classe definisce nel PEI i criteri didattici da adottare per le verifiche e per la valutazione. Le prove di verifica possono essere uguali o differenziate

rispetto a quelle della classe, in relazione alla tipologia di PEI progettata. I colloqui orali e le prove in attività pratiche o espressive hanno valore complementare e/o compensativo e concorrono a definire le competenze raggiunte.

## **ALUNNI CON DISTURBO SPECIFICO DI APPRENDIMENTO (L. 170/2010)**

Con il termine Disturbo Specifico dell'Apprendimento (DSA) si intende un disturbo che investe le funzioni relative ai processi di apprendimento delle abilità strumentali di base di lettura, scrittura e calcolo. Tali disturbi interessano uno specifico dominio di abilità, ma all'interno di un funzionamento intellettivo nella norma. Il successo scolastico di uno studente con DSA richiede che la scuola, in sinergia con la famiglia ed il sanitario di riferimento, accompagni il processo di consapevolezza dello studente rispetto alla conoscenza delle proprie capacità d'apprendimento e all'uso autonomo delle strategie compensative. Il fascicolo personale dello studente con DSA deve contenere:

- La Diagnosi e la Relazione Clinica;
- Il Piano Didattico Personalizzato.

La valutazione diagnostica e clinica spetta agli specialisti (neuropsichiatri infantili o psicologi) dell'ASL o di strutture accreditate; è compito della Regione accreditare gli Enti certificanti e trasmettere relativo elenco alle istituzioni scolastiche (Accordo Stato Regioni del 27 luglio 2012). Lo specialista rilascia la diagnosi e la relazione descrittiva delle abilità strumentali specifiche, sulla base della quale il Consiglio di classe definisce gli strumenti compensativi e le misure dispensative da adottare. Alla famiglia spetta il compito di consegnare tempestivamente tutta la documentazione (completa di diagnosi e relazione clinica di DSA) alla Segreteria Didattica, che informerà il Responsabile di Funzione e il coordinatore del Consiglio di classe. Il Responsabile di Funzione verifica che la diagnosi non risalga a più di 3 anni. Se lo specialista consegna alla famiglia solamente la diagnosi, sarà cura dell'Istituzione Scolastica richiedere la documentazione completa necessaria per la messa in atto di strumenti compensativi e di misure dispensative adeguati alle necessità dello studente.

Il Piano Didattico Personalizzato (PDP) è definito dal Consiglio di classe in accordo con la famiglia e lo specialista di riferimento. In esso sono delineate le metodologie e le attività didattiche rapportate alle capacità individuali specificando le misure dispensative e gli strumenti compensativi. In alcuni casi possono essere sufficienti solamente alcune indicazioni a carattere trasversale per tutte le discipline; in altri, invece, si rende necessaria una definizione precisa all'interno di ciascuna disciplina. Durante l'anno scolastico ogni verifica ed eventuale aggiustamento degli interventi partirà da quanto condiviso ad inizio percorso e riportato nel PDP, in particolare nella relazione fra obiettivi e risultati attesi. Spetta ai docenti del Consiglio di Classe identificare, declinare e sperimentare quelle strategie più efficaci per lo specifico studente, anche all'interno delle diverse discipline, avendo attenzione a garantire una didattica personalizzata con forme efficaci e flessibili di lavoro scolastico. La valutazione degli studenti è effettuata sulla base del PDP in relazione sia alle misure dispensative che agli strumenti compensativi adottati, anche in via temporanea. La strutturazione delle verifiche dovrà consentire allo studente di mostrare il grado di prestazione migliore possibile. È opportuno che ciascun docente, per la propria disciplina, definisca le modalità più facilitanti con le quali le

prove, anche scritte, vengono formulate. È particolarmente importante che le prove di verifica vengano programmate, informando lo studente. Le prove scritte di lingua straniera sono progettate, presentate e valutate secondo modalità compatibili con le difficoltà che presenta lo studente; prevedibile una dispensa dalle suddette prove, sostituibili con verifiche solo orali. La prestazione orale può essere utilizzata e considerata come compensativa della prestazione scritta.

## **ALUNNI CON ALTRE SITUAZIONI BES ( INTEGRAZIONE D.M. 27/12/2012)**

In quest'area ricadono:

a) alunni con deficit e disturbi vari non ricadenti nella L. 104/92 né nella l. 170/2010, ma parimenti oggetto di letture diagnostiche clinico. Più precisamente per diagnosi si intende la documentazione sanitaria attestante un disturbo o una patologia con fondamento clinico che, però, non dà diritto all'interessato di avvalersi di opportune disposizioni di legge;

b) alunni con svantaggio socioeconomico;

c) alunni con svantaggio linguistico, culturale;

d) alunni con disagio comportamentale, relazionale;

Con riferimento agli alunni di cui al punto a) e d), qualora la famiglia abbia presentato la documentazione sanitaria, la Segreteria Didattica informerà il responsabile di Funzione ed il Coordinatore del Consiglio di Classe.

**Si rimarca che** “non è compito della scuola certificare gli alunni con bisogni educativi speciali, ma individuare quelli per i quali è opportuna e necessaria l'adozione di particolari strategie didattiche” (Nota Ministeriale del 22 novembre 2013 – Prot. n. 2563). Lo spirito della D.M. 27/12/2012 e delle successive note ministeriali è spostare l'attenzione dalla certificazione alla rilevazione dei bisogni di ciascun studente in difficoltà con il fine di realizzare il diritto all'apprendimento nell'ottica di una strategia inclusiva.

L'adozione di un PDP la cui stesura è competenza del Consiglio di Classe, dovrà essere concordata e condivisa con la famiglia che deve firmare il documento pensato per l'alunno, per accettazione o non accettazione.

La valutazione degli alunni BES deve tener conto delle difficoltà oggettive dell'alunno (linguistiche, sociali, fisiche) e deve avvenire mediante verifiche che permettano all'alunno di mostrare le conoscenze acquisite. Per questo sarà necessario (seppur non obbligatorio) produrre un PDP per tali alunni per mettere in evidenza eventuali misure dispensative e compensative utili al raggiungimento degli obiettivi proposti dal Consiglio di Classe.

## **COMPITO DELLE ISTITUZIONI SCOLASTICHE**

Il compito di ogni scuola è quello di predisporre strategie didattiche e formative adeguate ai vari casi che incontrerà nell'ambito delle classi, offrendo “adeguata e personalizzata risposta”.

### FASI OPERATIVE

Il **primo passo** per offrire la risposta consiste nell'individuazione degli alunni che rientrano nelle caratteristiche dei BES. L'organo che dovrà procedere all'individuazione dei predetti alunni è il Consiglio di Classe entro il mese di ottobre, quando dovrà essere elaborata la programmazione didattica.

Il Consiglio di classe procederà sulla base di due vie:

quella **oggettiva**, che consiste:

- nell'acquisizione di certificazioni rilasciate da strutture sanitarie pubbliche riguardo ai DSA e ai DES (disturbi evolutivi specifici);
- nella segnalazione degli operatori dei servizi sociali;
- nella verifica di alunni con difficoltà linguistiche.

Quella **soggettiva**, che consiste nell'analisi di fenomeni e comportamenti che possano denotare situazione di difficoltà e svantaggio linguistico, familiare e sociale.

La seconda via richiede un'attenta considerazione, basata sull'informazione in possesso della scuola nel fascicolo personale e sull'assistenza di operatori sociali e psico-pedagogici, del cui contributo la scuola sarà costretta ad avvalersi.

Il **secondo passo** consiste nella predisposizione del PDP che esplicita gli obiettivi formativi e le strategie che il Consiglio di classe, integrato dagli eventuali esperti e dalla famiglia, porrà in essere per favorire l'"inclusione" dell'alunno.

### **ORGANI SCOLASTICI COINVOLTI NEI BES**

Oltre al consiglio di classe, che è la sede naturale, primaria, per l'osservazione e l'individuazione dei casi appartenenti ai BES, la direttiva del MIUR prevede la costituzione di un **GLI** (Gruppo di Lavoro per l'Inclusione), costituito dai docenti che abbiano esperienza e preparazione psico-pedagogiche, esperienza in tema di integrazione scolastica, da esperti e/o operatori sociali istituzionali e/o in regime di convenzione con la scuola. Questo organo, costituito dal Dirigente Scolastico, ha le seguenti funzioni:

11. Elaborazione di una proposta di PAI (Piano Annuale per l'Inclusività), riferita agli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di giugno) nella quale si procederà all'analisi dei punti di forza e di criticità degli interventi di inclusione scolastica effettuati nel corso dell'anno scolastico, e si formulerà un'ipotesi globale di utilizzo funzionale delle risorse specifiche, istituzionali e non, per migliorare i piani di inclusività dell'anno scolastico successivo. Il PAI è deliberato dal Collegio dei Docenti.
12. Consulenza e supporto ai colleghi rispetto ai singoli casi.
13. Accoglimento di certificazioni rilasciate anche da strutture sanitarie private riconosciute, in attesa della certificazione da parte del SSN.

Altro organo fondamentale ai fini dell'inclusione scolastica è il **GLO** il gruppo operativo di lavoro.

La redazione del PEI spetta infatti al GLO, che rappresenta una delle novità introdotte dal decreto legislativo 66/2017.

Il GLO è composto dal team dei docenti contitolari o dal consiglio di classe ed è presieduto dal dirigente scolastico o da un suo delegato. Ne fanno naturalmente parte i docenti di sostegno, in quanto contitolari della classe/sezione.

Partecipano al GLO:

- i genitori dell'alunno con disabilità o chi ne esercita la responsabilità genitoriale;
- figure professionali interne alla scuola, quali lo psicopedagogista (ove esistente) ovvero docenti referenti per le attività di inclusione o docenti con incarico nel GLI per il supporto alla classe nell'attuazione del PEI;
- figure professionali esterne alla scuola, quali l'assistente all'autonomia ed alla comunicazione

ovvero un rappresentante del GIT territoriale;

- l'unità di valutazione multidisciplinare dell'ASL di residenza dell'alunno o dell'ASL nel cui distretto si trova la scuola, partecipa tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della stessa (ASL). Nel caso in cui l'ASL non coincida con quella di residenza dell'alunno, la nuova unità multidisciplinare prende in carico lo stesso dal momento della visita medica nei suoi confronti, acquisendo la copia del fascicolo sanitario dello stesso dall'ASL di residenza;
- gli studenti e le studentesse nel rispetto del principio di autodeterminazione;
- un eventuale esperto autorizzato dal dirigente scolastico su richiesta della famiglia, esperto che partecipa solo a titolo consultivo e non decisionale;
- eventuali altri specialisti che operano in modo continuativo nella scuola con compiti medico, psico-pedagogici e di orientamento, oltre che i collaboratori scolastici che coadiuvano nell'assistenza di base.

Il GLO e' validamente costituito anche nel caso in cui non tutte le componenti abbiano espresso la propria rappresentanza.

Il GLO è nominato all'inizio dell'anno scolastico dal dirigente scolastico ovvero nel corso dell'anno nel caso si debba predisporre un PEI provvisorio (entro il 30 giugno). La nomina è effettuata sulla base delle documentazione presente agli atti.

Relativamente alla nomina dei componenti esterni alla scuola, il dirigente deve dapprima acquisirne la disponibilità ad accettare l'incarico e l'impegno a rispettare la riservatezza necessaria.

Per gli specialisti privati (quindi proposti dalla famiglia), gli stessi vanno autorizzati dalla famiglia a prendere parte agli incontri, previa dichiarazione che la loro partecipazione al GLO non è retribuita dalla stessa. La partecipazione dei citati specialisti avviene solo a titolo consultivo ma non decisionale. In tal caso il dirigente acquisisce la predetta autorizzazione da parte dei genitori che riguarda anche la privacy e quindi l'impegno a mantenere il riserbo sui dati sensibili.

Il dirigente, ad ogni incontro del Gruppo, convoca tutti coloro che hanno diritto a parteciparvi.

Per quanto riguarda la partecipazione dei ragazzi al GLO, nel decreto 66/2017, è assicurata la partecipazione attiva delle studentesse e degli studenti con disabilità.

La disposizione potrebbe comunque essere disattesa o applicata gradualmente, alla luce del fatto che lo studente potrebbe non essere pronto e/o potrebbe rifiutarsi. Pertanto, nelle Linee Guida si suggerisce quanto segue:

- la partecipazione degli studenti può essere garantita anche considerando un percorso di autonomia e responsabilizzazione da sviluppare gradualmente, stimolando la consapevolezza, nella massima misura possibile, del diritto di autodeterminazione.
- in caso di rifiuto a partecipare all'incontro per fattori personali o per altre motivazioni, sarebbe opportuno trovare altre modalità di coinvolgimento, considerando la prospettiva di autonomia della vita adulta e il principio di autodeterminazione definito dalla Convenzione ONU sui diritti delle persone con disabilità che sancisce: «Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone».

Il DLgs 66/2017 dice che la partecipazione dello studente è "assicurata", ma non si può ovviamente imporla se non ci sono le condizioni. La questione va gestita con buon senso, valutando le condizioni reali di applicazione e impostando eventualmente un percorso di autonomia che porti gradualmente

lo studente a comprendere la funzione di questi incontri per partecipare nel modo più responsabile possibile, ma senza inutili forzature. Formalmente lo studente fa parte del GLO e quindi va sempre invitato, ma se non si presenta si procede ugualmente ...

La partecipazione degli studenti si basa sul principio di autodeterminazione definito dalla Convenzione ONU: «Il rispetto per la dignità intrinseca, l'autonomia individuale – compresa la libertà di compiere le proprie scelte – e l'indipendenza delle persone». Gli incontri del GLO non hanno lo scopo di valutare l'alunno ma di decidere quali sono gli interventi più efficaci per superare le sue difficoltà, e su questi temi è molto probabile che lui abbia qualcosa da dire. Come per tutti i compagni, anche per lui la valutazione degli apprendimenti si colloca in un altro momento (Consiglio di Classe) e va tenuta distinta dal GLO e dal PEI.

Dunque, in sede di Gruppo operativo di lavoro per l'inclusione, non si deve valutare l'alunno ma piuttosto progettare gli interventi necessari a superare le difficoltà del medesimo studente, interventi sui quali lo stesso ha molto probabilmente delle cose da dire, sottolinea il Ministero.

#### Supporto UVM

Altro tema affrontato ampiamente nelle Linee Guida riguarda la modalità di partecipazione e supporto dell'unità di valutazione multidisciplinare (UVM) dell'ASP, ossia l'organo collegiale che ha il compito di redigere il Profilo di Funzionamento.

L'UVM ha il compito di fornire al GLO il "necessario supporto" e partecipa conseguentemente a pieno titolo alle riunioni del Gruppo tramite un rappresentante designato dal Direttore sanitario della medesima ASP.

La scuola concorda con l'ASP di riferimento le modalità più adatte ad offrire a ogni GLO il tipo di supporto di cui necessita. Al riguardo, le Linee Guida suggeriscono due modalità adottabili entrambe o in alternativa:

- l'ASL indica uno o più membri dell'UVM come componenti a tutti gli effetti del GLO ed essi saranno pertanto invitati a tutti gli incontri e – se impossibilitati a partecipare – manterranno i contatti in altro modo;
- si concordano con la scuola, secondo le diverse situazioni, altre modalità di supporto, anche a distanza o indirette, quali ad esempio: consulenze, controllo dei documenti di programmazione, interventi in caso di necessità o altro.